

Confronto tra Stefani e Manildo alla Cna

MESTRE Oggi pomeriggio, alle 17.30, nella sede della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) in Rampa Cavalcavia a Mestre, si terrà un confronto pubblico tra i candidati alla presidenza del Veneto Alberto Stefani (centrodestra) e Giovanni Manildo (centrosinistra). L'incontro sarà moderato da Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino.



CENTRODESTRA
Alberto Stefani



CENTROSINISTRA
Giovanni Manildo

Morti nel Sile, i funerali a Mira

MIRA

Un breve saluto funebre per l'ultimo addio a Maria Bovo e ai due figli Rosita e Mauro Dal Corso di Mirano, trovati morti nel Sile il 16 ottobre. Questo quanto hanno deciso i fratelli di Maria dopo la tragica vicenda che ha visto coinvolta l'intera famiglia. Le indagini sono ancora in corso ma è certo che mamma Maria, 77 anni, sia morta d'infarto mentre i figli Rosita 55 anni e Mauro 52 siano morti annegati nel Sile a Meolo il 9 ottobre all'interno dell'auto della 55enne. Un gesto estremo dopo che l'adorata madre era mancata per cause naturali, secondo le ricostruzioni della vicenda. La data dell'ultimo saluto non è ancora stata fissata poiché si attende il nulla osta per la cremazione dei corpi ma sarà probabilmente la prossima settimana. Si conosce invece il luogo in cui familiari e amici potranno dare un ultimo abbraccio virtuale ai tre congiunti, ovvero la nuova casa funeraria Lucarda dell'Angelo di via San Marco a Mira Porte, che sarà inaugurata sabato. Un mo-

mento breve, riservato, alla presenza di un sacerdote che porgerà una semplice benedizione alle tre bare. A Mirano, dove i tre vivevano ed erano conosciuti la tragica vicenda ha destato stupore e sconforto. Rosita aveva lavorato nel bar di fronte alla trattoria all'Amelia di Mestre per diverso tempo ma due anni fa aveva lasciato il lavoro per dedicarsi interamente alla famiglia e in particolare alla mamma Maria, dopo che aveva manifestato i sintomi della demenza. Maria era il vero cuore della famiglia, dal carattere molto forte si era occupata dei due figli con particolare attenzione a Mauro che a causa di un'invalidità non riusciva a trovare un'occupazione. Secondo quanto accertato dalle indagini dei carabinieri Maria, il cui corpo è emerso dal Sile il 10 ottobre, sarebbe morta d'infarto in casa. A quel punto Rosita avrebbe caricato nella sua Renault Captur bianca il corpo della mamma ed è salita in auto con accanto Mauro. Poi ha preso la strada verso Meolo e si è gettata con l'auto e i due familiari nel fiume.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lo sport fa muovere anche il turismo delle ville della Riviera del Brenta»

►Sabato il convegno sulla Venicemarathon e l'impatto sul territorio

MIRA

Sport, cultura e patrimonio artistico; tre elementi che si coniugano nel passaggio della Venicemarathon in Riviera del Brenta. A sottolinearne l'importanza il convegno "Lo sport: fattore positivo nella Cultura e Sostenibilità nella Riviera del Brenta" svoltosi sabato scorso a Villa Venier Contarini a Mira. In attesa della 39esima edizione della Wizz Air Venicemarathon dal convegno è emerso il forte legame strategico che, sin dalla prima edizione, l'evento

sportivo ha con il territorio ed in particolare con le ville venete. Il convegno è stato promosso da Venicemarathon e dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta, rappresentata dal suo vicepresidente Mattia Gastaldi, sindaco di Campolongo Maggiore, con il patrocinio dell'Istituto Regionale Ville Venete, rappresentato dal suo presidente Amerigo Restucci che ha fatto gli onori di casa, e in collaborazione con l'Ogd - Organizzazione di Gestione della Destinazione "Riviera del Brenta e Terre dei Tiepolo" con il presidente Andrea Martellato. Sia Gastaldi che Martellato nei loro interventi hanno sottolineato come il creare sinergie e fare rete in occasioni di eventi così importanti come Venicemarathon siano strategici per la valorizza-

zione turistica del territorio. «Quando è stata ideata Venicemarathon, quasi 40 anni fa, abbiamo pensato subito al tracciato lungo la Riviera del Brenta - ha ricordato il presidente della manifestazione sportiva Piero

Rosa Salva - per sottolineare il legame storico e culturale di Venezia con la terraferma e il patrimonio artistico e architettonico come parte integrante e strategica dell'evento e così rimarrà per sempre. Questo convegno e le autorità intervenute che hanno rafforzato la tesi che Venicemarathon e Riviera del Brenta rappresentino un binomio vincente e da parte nostra confermiamo il nostro impegno a sviluppare sempre meglio questa collaborazione». Il vicepresidente di Venicemarathon Stefano Fornasier ha invece illustrato con una serie di slide il valore aggiunto tra sport e territorio. «Studi recenti attestano come il 20% del turismo globale sia mosso dai grandi eventi a riprova che il turismo sportivo, un tempo trascurato, sia in-

vece molto importante - ha spiegato Fornasier -. Oggi ci ritroviamo a parlare di un connubio straordinario: quello tra sport e patrimonio artistico delle Ville Venete: luoghi, testimoni di secoli di storia, arte e bellezza, che diventano spazi vivi, capaci di accogliere esperienze che rigenerano il corpo e lo spirito, e aggiungo che l'organizzazione di eventi nelle Ville o comunque nel territorio aiuta a promuovere la conoscenza e l'interesse verso questo patrimonio unico». Molti interventi hanno sottolineato come le iniziative sportive attraggano un pubblico ampio e variegato, migliorando anche l'interesse verso il territorio. Tra questi Enrico Specchio, direttore Direzione Enti Locali regione Veneto che ha ricordato l'impegno del-

la Conferenza dei sindaci della Riviera su questa tematica e Francesco Trentini, referente Dir. Reg. villa Pisani di Stra che ha sottolineato come i partecipanti alla Venicemarathon possano entrare nel parco prima della partenza sottolineando il legame tra la villa e l'evento. Al convegno sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto, di Stra Andrea Salmaso, di Vigonovo Luca Martello ed il vicesindaco di Fiesse D'Artico Elisa Marcato, il consigliere dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Veneto Aldo Rozzi Marin, Tommaso Trolese del Rotary Distretto 2060 oltre ai dirigenti di Venicemarathon Lorenzo Cortesi e Ivano Sacchetto.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA 39ESIMA EDIZIONE Domenica la 39esima Venicemarathon

Rapina fatale a Treviso, nei guai 16enne milanese

► I risultati della perizia sulla morte di un 22enne incastrano un minorenni

MIRANO

Anche la coltellata che lo raggiunse al polmone sinistro ha contribuito a provocare la morte di Francesco Favaretto, il ventiduenne trevigiano, in passato residente a Mirano, rimasto vittima di un agguato la sera del 12 dicembre 2024, in centro di Treviso, morto dopo 11 giorni di agonia all'ospedale Ca' Foncello.

Lo ha stabilito la perizia medico legale eseguita dal dottor Antonelo Cirnelli per conto della giudice del Tribunale per i minorenni di Venezia, Patrizia

Botteri, chiamata a processare con rito abbreviato il sedicenne trevigiano che colpì al torace la giovane vittima, e ora è indagato per omicidio volontario.

Secondo Cirnelli quella coltellata è stata una concausa del decesso assieme all'altra ferita, nella parte destra del collo di Francesco, provocata da una bottiglia di vetro rotta, con cui il ventiduenne fu colpito da una diciassettenne trevigiana, anche lei indagata per omicidio. Le conclusioni del perito del tribunale coincidono con quelle del consulente della procura, il dottor Alberto Furlanetto.

La difesa del sedicenne, rappresentata dall'avvocato Fabio Crea, ha partecipato alla perizia (da lui chiesta come condizione per poter accedere al rito abbreviato), con il suo consu-

lente di fiducia, il dottor Massimo Montisci, che ha però un'opinione differente: a suo avviso, infatti, l'unica ferita che ha avuto un nesso causale con la morte di Favaretto è quella al collo.

DIECI INDAGATI

Per il delitto dello scorso 12 dicembre, conseguente ad una rapina, sono finiti sotto inchiesta complessivamente dieci giovani, di cui sei minorenni. Gli inquirenti hanno accertato che Favaretto è stata vittima di due aggressioni successive: la prima, le cui fasi sono state riprese da una telecamera di sicurezza, nel corso della quale il ventiduenne fu colpito al polmone sinistro da una coltellata; la seconda (fuori dal raggio di azione delle telecamere) si concretizzò nella bottigliata che lo ha

ferito gravemente al collo.

Tutto iniziò attorno alle 19.40: le telecamere mostrano un capannello di persone che si forma attorno a Favaretto il quale, pochi istanti più tardi estrae dal giubbotto un panetto che poi si scoprirà essere hashish e cade a terra, spinto da altri ragazzi: è in questa fase che viene colpito con una coltellata al torace, ma riesce ad alzarsi e cerca di allontanarsi, uscendo la raggio delle telecamere. Pochi istanti più tardi si accascia nuovamente, perdendo una gran quantità di sangue, dopo essere stato colpito con una bottigliata al collo.

Il prossimo 5 novembre si aprirà l'udienza a carico di altri cinque minorenni accusati di rapina e concorso in omicidio

(gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Regionali in Veneto

Dopo la sfida partita da De Carlo, la Lega pronta a lottare in tutte le province per conquistare il primato di consensi

I duelli tra Carroccio e Fratelli d'Italia Candidati consiglieri a caccia di voti

Filippo Tosatto

Forse in Veneto il centrodestra è condannato a vincere, di certo la rivalità nella coalizione non è mai stata così accesa. Perché dopo la rinuncia a issare la bandierina su Palazzo Balbi e il sostegno ad Alberto Stefani, Luca De Carlo annuncia che Fratelli d'Italia lotterà all'arma bianca per cementare il primato in Veneto e tradurlo in una rappresentanza maggioritaria in Regione. Perché, spronata da Luca Zaia e Roberto Marcato, la Lega raccoglie il guanto di sfida che si profila decisiva.

Unosguardo, allora, agli alleati-rivali nei sette collegi, consapevoli che sull'esito del voto incombe un'onda astensionista che i politologi prevedono superiore al passato; che le stime scontano l'ampia percentuale di indecisi; che a influenzare i rapporti di forza tra duellanti (favorevoli alla destra dopo gli exploit alle politiche e alle europee) potrebbe concorrere la discesa in campo di Zaia, capolista in tutte le province; che a determinare la composizione del nuovo consiglio concorreranno – in ambito leghista – le rinunce di Zaia, presumibilmente eletto ovunque, nonché, nell'intera coalizione, la nomina degli assessori che,



Luca Zaia

**Zaia farà il pieno
Marcato e Soranzo in
pole a Padova,
Brescacin e Borgia a
Treviso, Calzavara e
Pavanetto a Venezia**

da regolamento, cederanno il seggio in aula a beneficio dei primi tra gli esclusi.

Nel dettaglio. A Padova l'esubero di concorrenti leghisti è culminato in esclusioni vistose – l'uscente Luciano Sandonà, i sindaci Luca Pierobon (Cittadella) e Daniele Canella (San Giorgio delle Pertiche) – con corollario di veleni e polemiche. In pole, così, ci sono Roberto Marcato, recordman di preferenze nella tornata precedente e la salviniana



Da sinistra Roberto Marcato e Luca De Carlo

Eleonora Mosco, sostenuta dai sottosegretari Massimo Bitonci e Andrea Ostellari: più contenute le chance dei veterani Giuseppe Pan e Giulio Centenaro; sul versante tricolore, i battistrada si chiamano Enoch Soranzo (vicepresidente dell'assemblea regionale) e Filippo Giacinti, sindaco di Albignasego, tallonati da Elisabetta Baldi e Antonella Argenti, sindaco di Villa del Conte.

Alta tensione nella Marca: alle spalle di Sonia Brescacin,

favorita della vigilia, sarà lotta all'ultima scheda tra Alberto Villanova, Riccardo Barbiisan e Roberto Bet; a destra, se Claudio Borgia intravede già il traguardo, anche il sindaco di Spresiano Marco Della Pietra e la "pentita" Silvia Rizzotto (ex del Carroccio) coltivano prospettive di successo. Nel Veneziano, la lepre Francesco Calzavara (assessore zaiano uscente e probabilmente rientrante) è inseguita da Marco Dolfin e da una triade di sin-

LE DATE

**Le liste si potranno
presentare domani
e sabato mattina**

L'appuntamento alle urne per le elezioni regionali è per domenica 23 e lunedì 24 novembre. Ma, prima, sarà il tempo della consegna delle liste dei candidati: domani e sabato (fino alle 12). Il deposito delle liste avverrà nella Corte d'Appello di Venezia, per i candidati alla presidenza e nei sette tribunali delle città capoluogo, dove verranno consegnate le liste con i candidati al Ferro-Fini.

Nell'articolo di ieri sul centrosinistra è stato pubblicato il nome di Francesca Scatto (Lega) invece di Francesca Zottis (Pd). Ci scusiamo con le interessate e i lettori.

daci e vice: Claudio Grosso (Quarto d'Altino), Silvia Susanna (Musile di Piave), Andrea Tomaello (Venezia); tra i Fratelli, aspiccare è Lucas Pavanetto, capogruppo al Ferro-Fini, ben piazzati anche tre Matteo: Baldan di Mirano, Penzo di Chioggia e Romanello (sindaco di Marcon dai trascorsi leghisti) con l'outsider Francesca Zaccariotto.

Giochi ristretti a Belluno: la Lega – orfana di Giampaolo Bottacin, estromesso a sorpre-

sa dalla lista – oppone Silvia Cestaro allo sfidante dem; decisamente in discesa la corsa di Dario Bond, già speaker di Forza Italia folgorato sulla via di Giorgia Meloni. Altri focolai. A Vicenza il Leon schiera i big Roberto Ciambetti e Manuela Lanzarin, nonché le pasionarie Milena Cecchetto e Morena Martini; notevole la potenza di fuoco di Fdi, con gli acerrimi rivali Elena Donazzan e Sergio Berlato fiancheggiati da Francesco Rucco, Elena Pavan, Joe Formaggio.

Che altro? A Verona – roccaforte del forzista Flavio Tosi – la Lega scommette su Elisa De Berti (vice del governatore), Stefano Valdegamberi – luogotenente nordestino del generale Vannacci – Filippo Rigo e il sindaco di Soave Matteo Pressi; sull'altro fronte, l'evergreen Massimo Giorgetti, gli uscenti Stefano Casali e Marco Andreoli, David Di Michele e Diego Ruzza. Least but not least il Polesine, con il confronto a distanza tra gli assessori Cristiano Corazzari e Valeria Mantovan: il primo, giunto al limite dei mandati, intraprenderà nuovi percorsi amministrativi, la giovane donna farà ritorno a Palazzo Balbi. Morale (provvisoria) della fiaba elettorale: ad oggi, secondo gli osservatori e i politologi, i Fratelli di Giorgia sembrano maggioritari a Venezia, Verona, Vicenza; il consenso leghista resiste a Padova e Treviso mentre a Belluno e Rovigo prevale un equilibrio accentratissimo.

Occhi puntati, allora, sul fattore Z: al governatore uscente è accreditato un consenso potenziale elevatissimo, forse nell'ordine di centinaia di migliaia di preferenze. Uomo del destino per alcuni, spauracchio per altri. —

I due candidati presidente al confronto promosso dalla Cisl a Padova «Negoziazione sulle materie non Lep». «Basta annunci, servono fatti»

Sfida su Sanità e lavoro tra Stefani e Manildo Tensione sull'autonomia

IL DIBATTITO

Federico Franchin

Lavoro, casa, sanità e le priorità per il futuro del Veneto: sono stati i temi principali affrontati all'hotel Crowne Plaza di Padova, durante l'incontro promosso dalla Cisl Veneto e moderato dal segretario generale Massimiliano Paglini, con la partecipazione di circa 500 delegate e delegati. Protagonisti del dibattito i candidati alla presidenza della Regione per centrodestra e centrosinistra, Alberto Stefani e Giovanni Manildo.

Il tema dell'autonomia re-

gionale, a sette anni dal referendum del 2017, è emerso a margine del dibattito. Stefani ha ricordato: «Il 22 ottobre del 2017 c'è stato un referendum a cui hanno partecipato oltre 2 milioni di veneti. Nelle prossime settimane, dopo l'approvazione della legge quadro, inizierà la negoziazione sulle prime quattro materie non Lep, e poi servirà proseguire con i Livelli essenziali di prestazione». Per il candidato del centrodestra, «l'autonomia rappresenta un'opportunità soprattutto per l'istruzione e le scuole materne, dove due terzi degli istituti non sono pubblici. L'autonomia permetterebbe una rivoluzione in termini di risorse e finanziamenti, con

un dialogo concreto sul federalismo fiscale».

La replica di Manildo: «Otto anni dal referendum, ma di autonomia neanche l'ombra. Sono stati spesi oltre 21 milioni per quella consultazione, ma non sono arrivate nuove competenze né risorse. È ora di finirla con le ciacole e concentrarsi sui risultati concreti». L'ex sindaco di Treviso ha aggiunto: «La verità è che i veneti si aspettavano risposte anche quando il centrodestra era al governo nazionale, ma sono arrivate solo promesse. Basta annunci, servono fatti e coerenza».

Su sanità e sociale Stefani ha sottolineato: «Non sono uno che fa contrapposizioni ideologiche. Su sanità e so-



Giovanni Manildo e Alberto Stefani al confronto della Cisl

ciale le emergenze le conosciamo e vanno affrontate al di là degli steccati politici». Manildo ha stuzzicato l'avversario: «In molte posizioni di Stefani ho sentito critiche agli ultimi quindici anni di Veneto targato Luca Zaia. Mi pare che il candidato del centrodestra debba decidere se essere in continuità o in discontinuità con la gestione uscente. La Cisl ha fatto un'analisi lucida: troppe fragilità non sono state accolte, e la Regione è mancata su diversi fronti». Sul tema della casa, Manildo ha osservato: «In Veneto ci sono oltre 400.000 abitazioni vuote. Proponia-

mo la creazione di un assessorato alla partecipazione e un piano straordinario di edilizia residenziale pubblica e sociale per mettere gli alloggi a disposizione dei lavoratori e dei giovani». Stefani ha ribattuto: «Serve una politica di incentivi per la riqualificazione degli immobili e una gestione integrata pubblico-privata». Sul lavoro, Stefani ha dichiarato: «Il futuro passa per l'occupazione stabile, sicura e qualificata. È importante sostenere gli Istituti Tecnologici Superiori e integrare i giovani nel mondo produttivo». Manildo ha invece sottolineato: «Dignità

dei lavoratori, prevenzione dello sfruttamento e politiche attive di coesione sociale, con attenzione particolare ai lavoratori stranieri e al settore agricolo».

Sulla sanità, Stefani ha aggiunto: «L'innovazione e l'uso dell'intelligenza artificiale possono migliorare la qualità dei servizi e ridurre le liste d'attesa», mentre Manildo ha sottolineato: «Ascolto, partecipazione e collegamento diretto tra servizi e comunità locali sono essenziali». Sulla mobilità e le infrastrutture, entrambi hanno convenuto sull'importanza di un sistema «integrato e moderno, con trasporti pubblici efficienti e tariffazione unificata». Manildo ha poi ribadito: «Lavoro, casa e servizi devono essere strumenti di inclusione, non fattori di divisione. Il Veneto ha bisogno di ritrovare un senso di comunità». In chiusura, Stefani ha affermato: «Persone, lavoro, casa e servizi essenziali: è da qui che riparte il Veneto».

Prima della convention Stefani ha lanciato il marchio «Veneto 1001». «Faremo il marchio che certifica standard di qualità dei prodotti e soprattutto per essere stato realizzato qui in Veneto». —

DA NOALE A MIRANO

Domenica la marcia della pace un corteo con 83 associazioni

L'iniziativa di Gruppo missionario e Gruppo X con il sostegno di cinque Comuni
«Le tragedie umanitarie in corso non possono più lasciarci indifferenti»

Alessandro Abbadi / NOALE

Una marcia per la pace e contro tutte le guerre: 9 chilometri, da Noale a Mirano, con l'adesione di cinque Comuni e 83 associazioni. È l'evento organizzato dal Gruppo X di Salzano e Gruppo Missionario di Noale, in programma domenica: sono attese oltre mille persone.

«La situazione del conflitto che in questi mesi ha coinvolto il Medio Oriente» hanno sottolineato gli organizzatori presentando l'evento a Mirano «ci pone di fronte ad una tragedia umanitaria che non può lasciarci indifferenti. Non possiamo più girarci dall'altra parte di fronte alle migliaia di civili che sono stati uccisi, in particolare non possiamo più accettare che a pagare il prezzo di un'azione terroristica di Hamas, che senza alcun dubbio va condannata, siano soprattutto i bambini. Sulla scorta della grande adesione avuta a mar-



I sindaci e gli organizzatori della Marcia per la pace

zo 2022, con la Marcia per la pace da Noale a Salzano, il Gruppo Missionario di Noale e il Gruppo X di Salzano hanno accolto l'invito e il desiderio di tante associazioni e singoli cittadini di trovare un modo per esprimere la nostra solidarietà e vicinanza al popolo palestinese *in primis* ma anche al popolo israeliano, ucraino, e a tutti gli altri popoli che stanno subendo il dramma della guerra. Sono

ben 83 le associazioni che hanno già aderito. Altre stanno comunicando la loro adesione anche in questi ultimi giorni. La marcia ha inoltre il supporto dei Comuni di Noale, Salzano, Mirano, Martellago e Spinea, delle parrocchie di Salzano, Robegano, Maerne e delle scuole del territorio.

«Tutti insieme uniti per gridare il nostro no a tutte le guerre» ribadiscono i porta-

voce del Gruppo X di Salzano e del Gruppo Missionario di Noale, entusiasti dell'adesione di tantissime associazioni e realtà territoriali che hanno risposto a questo appello.

Il ritrovo è previsto domenica alle 14 sulla piazzetta Dal Maistro a Noale (quella di fronte al municipio). È prevista una breve tappa a Salzano in Piazza Pio X, per concludere la marcia con l'arrivo a Mirano previsto per le ore 17.30-18.

Al termine saranno messi a disposizione dei pullman per recuperare le auto a Noale.

«Siamo certi che ci sarà una grande partecipazione» concludono gli organizzatori «C'è una responsabilità in ognuno di noi per far sì che la pace diventi una realtà quotidiana, e perché ognuno di noi sappia prendersi cura dell'altro senza se e senza ma. Chi non se la sentirà di fare tutti i 9 chilometri potrà aggregarsi da Salzano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY SERIE B: PRIMA DEL DERBY CON MIRANO

San Donà scende in campo contro i tumori al seno

SAN DONÀ

Il Rugby San Donà scende in campo per "Ottobre Rosa", la campagna nazionale dedicata alla prevenzione dei tumori femminili. Domenica lo stadio Pacifici sarà teatro di varie iniziative, promosse insieme all'associazione La Meta Comune e alla sezione di San Donà dell'Andos, l'associazione nazionale delle donne operate al seno. In occasione delle rispettive partite casalin-

ghe, i giocatori di quattro formazioni del Rugby San Donà (prima squadra, cadetta, under 18 e under 16) indosseranno una fascia rosa, il colore simbolo della campagna. Domenica la prima squadra di serie B sarà impegnata, al Pacifici, nel derby provinciale contro il Mirano.

Prima dell'inizio della partita, fissato alle 14.30, è previsto l'intervento di una rappresentante di Andos, che porterà la sua testimonianza. Allo

stadio sarà presente un gazebo di Andos, con materiale informativo e volontarie per parlare di prevenzione. «Come società sportiva sentiamo la responsabilità di dare il nostro contributo su temi di rilevanza sociale. La prevenzione si fa con il gioco di squadra. La salute e il benessere dei nostri atleti e della comunità sono una priorità», commenta il presidente del Rugby San Donà 1959, Cristiano Falcier. «Indossare la fascia rosa non è solo un gesto, è l'affermazione che il rugby è al fianco di chi lotta e di chi promuove la prevenzione». Solidarietà, ma anche festa. In occasione della prima gara casalinga, domenica, dalle 11.30, si terrà la festa "Oktoberfest al Pacifici". —

G.MO.